

Al Direttore dell'U.P. Territorio di BRESCIA

E p.c. alle R.S.U. dell'U.P. Territorio di BRESCIA

alla D.R.E. Lombardia

In considerazione del generale clima politico e sociale instauratosi nel paese a seguito della presente congiuntura economica e delle conseguenti scelte di indirizzo governative, volte ad incrementare le entrate tributarie (scelte percepite come vessatorie dai cittadini, che vedono ormai l'Agenzia come un persecutore), i sottoscritti tecnici accertatori, nel quotidiano adempimento della propria attività di controllo ed eventuale rettifica delle rendite catastali, con particolare riferimento all'attività svolta in sopralluogo, rilevano un aumentato clima di ostilità e diffidenza nei confronti del proprio operato, sia da parte delle organizzazioni di categoria, che giungono a svolgere azioni di lobby in varie sedi istituzionali, sia da parte dei privati cittadini, sempre meno disponibili a collaborare e che si sentono perseguitati dalla macchina fiscale.

A ciò si aggiunge una sempre più pressante attività di controllo interno che, partita dal lodevole intento di combattere la corruzione nella P.A., ha ultimamente assunto caratteri sempre più inquisitori nei confronti del nostro operato e che, oltre a rallentare l'attività ordinaria (dove, al contrario, si continua a richiedere una produttività elevata, abbinata ad un livello qualitativo d'eccellenza), ci porta a lavorare nel quotidiano con l'ansia di sbagliare e con la sensazione di essere sempre meno in grado di adempiere ai nostri compiti.

Per quanto sopra, non mancando purtroppo gli esempi di colleghi che si sono visti oggetto di ritorsioni da parte dei contribuenti, sia con attentati alla propria incolumità o a quella delle loro proprietà, sia con azioni legali sfociate in richieste d'indennizzo economico a loro carico per errori commessi nell'istruttoria di una pratica (senza alcuna tutela da parte dell'Agenzia), siamo a chiederLe di voler porre in essere delle azioni a tutela del nostro operato e della nostra professionalità e, ove ciò eccedesse la Sua possibilità d'intervento, a farsi portavoce del nostro disagio presso le Direzioni Superiori per risolvere una situazione che non giova né all'immagine dell'Agenzia, nè, tantomeno all'efficacia dell'azione amministrativa.

Chiediamo pertanto quanto segue:

- Nei sopralluoghi riguardanti realtà complesse, con rendite catastali elevate, che siano inviati due tecnici, per ridurre il rischio amministrativo in caso di contenzioso, per potenziare la credibilità dell'ufficio, ma anche per ridurre al minimo ogni eventuale possibile rischio di corruzione;
- Sempre per gli stessi motivi, che si operi una turnazione, all'interno dell'ufficio, tra tecnici da assegnare all'attività d'accertamento;
- Che venga richiesto il supporto di forze dell'ordine (Polizia locale o G. d.F.) nei casi di sopralluoghi ad immobili che possano presentare possibilità di rischio (sequestri giudiziari, campi nomadi, ecc.);

- Che vengano coinvolti d'ufficio organi preposti (g. d. f. o ag. entrate-area controllo) per il recupero e l'interpretazione di dati fiscali nei casi in cui, la documentazione acquisita in sopralluogo, non sia esaustiva o sia di difficile comprensione, considerata anche la preparazione (tecnica) del personale incaricato;
- Che si provveda a tutelare il tecnico istruttore dal rischio amministrativo e/o di rivalsa economica, nei casi di errore e/o di soccombenza in giudizio per cause d'ufficio, con strumenti adeguati (O. d S. e/o polizze assicurative, come previsto dall'art.91 c.6 del C.C.N.L.);
- Che ci si attivi per reperire automezzi di servizio, onde evitare l'utilizzo del mezzo proprio che può essere oggetto di ritorsioni personali.

Facciamo affidamento sulla Sua collaborazione, come Lei ha potuto fino ad oggi fidare nella nostra, per migliorare le attuali condizioni di lavoro e consentirci di proseguire nella nostra azione al servizio della collettività.

Ringraziandola per l'attenzione,

F.to i tecnici accertatori  
dell'U.P. di Brescia Territorio